

Politica

18 Maggio 2021

Cattura Co2, è scontro tra Pri e M5S

Mingozzi spinge sull'impianto di Eni, Silvia Piccinini nettamente contraria



18 Maggio 2021 "Molto interessante, per Ravenna in particolare, il confronto promosso ieri dal presidente della Regione Stefano Bonaccini sul Piano energetico dell'Emilia-Romagna e sulla programmazione degli interventi nel triennio 2022/2024" afferma Giannantonio Mingozzi in qualità di esponente dei repubblicani ravennati.

L'intervento del ministro per la Transizione ecologica Roberto Cingolani, "ricordando in sostanza come l'energia e le nostre risorse naturali siano un patrimonio della regione e di tutto il Paese, ha sottolineato come i tempi del processo di transizione verso altre fonti siano lunghi e quindi occorre essere realistici e rispettosi dei processi produttivi in essere e di quello che rappresenta l'industria estrattiva e la forza lavoro che esprime".

"Considerando - aggiunge Mingozzi - che il ministro ha avuto il merito di riproporre qualche mese fa nuove concessioni in Adriatico e soprattutto dimostra concretezza e buon senso sia sul concetto di sostenibilità, sia sull'impossibilità di trasformare migliaia di posti di lavoro in non ben precisate nuove opportunità produttive, come PRI apprezziamo le sue parole e le consideriamo molto utili affinché il Comune mantenga gli impegni assunti sul metano, sulle piattaforme, sulle imprese ravennati e sul CO2 come più volte ribadito dal vicesindaco Fusignani; altrettanto chiediamo alla Regione sul Pitesai e sugli strumenti di programmazione energetica".

Mingozzi ricorda poi come sia importante "e condivisibile quanto affermato ieri nel confronto con la Regione dal direttore dei pubblici interventi di Eni Lapo Pistelli: sullo sfruttamento della CO2 non possiamo perdere il treno dell'Europa, perchè se un anno fa eravamo i primi a poter far nascere un centro di stoccaggio, oggi avanzano senza alcuna titubanza Francia, Belgio, Germania e tutto il nordeuropa e rischiamo la retrocessione con gravi conseguenze, come l'Eni ci ricorda, sul sistema industriale che fa capo a Ravenna e che coinvolge 15000 addetti, diretti e indiretti. Quel patrimonio, conclude Mingozzi, che i repubblicani difenderanno senza titubanze e compromessi".

Di parere esattamente opposto il M5S.

Nessuna risorsa pubblica, sia regionale che statale, deve essere utilizzata per finanziare il progetto di stoccaggio di Co2 a Ravenna. Lo ribadisce la capogruppo regionale del MoVimento 5 Stelle, Silvia Piccinini, all'interno di un'interrogazione presentata in Regione riguardo all'impianto che l'Eni vorrebbe

realizzare nei fondali marini a largo di Ravenna. “Recentemente il ministro per la Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, ha spiegato non solo che all’interno del PNRR il progetto per la carbon capture non sia previsto, ma che se gli investimenti e i progetti sulle fonti rinnovabili andranno, come si spera a buon fine, di questo tipo di impianti l’Italia non ne avrà assolutamente bisogno” spiega Silvia Piccinini.

Si tratta di affermazioni molto chiare che ribadiscono con fermezza come la via maestra per la decarbonizzazione e il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Parlamento Europeo consista nello sviluppo delle rinnovabili. Ecco perché crediamo che le risorse pubbliche, comprese quelle regionali, non debbano in nessun modo essere orientate verso scelte industriali che non vanno in questa direzione.

Quello dello stoccaggio di Co2 a Ravenna è un progetto che il MoVimento 5 Stelle non condivide, del quale al momento non se ne sente nessuna necessità, e per questo non deve essere sostenuto dal settore pubblico. Se per davvero si vuole attuare una transizione ecologica e sostenibile crediamo non ci debba essere più spazio per progetti che investono ancora soldi e risorse sullo sfruttamento delle fonti fossili. Puntiamo invece con forza sull’energia prodotta da fonti rinnovabili, iniziando dalle comunità energetiche” conclude la capogruppo regionale M5S. □

© *copyright la Cronaca di Ravenna*